

San Teonesto

Sembra che Teonesto fosse un laico,¹ membro della primitiva comunità cristiana di Vercelli, precedente la pace costantiniana (quindi prima del 313), che testimoniò col sacrificio della propria vita la sua fede.

Dopo il martirio, la comunità cristiana vercellese cui apparteneva, seppellì il cadavere nella zona cimiteriale della città ove trovavano posto deposizioni cristiane e pagane, senza particolari distinzioni. La comunità lo venerò come martire.

Sembrerebbe che sant'Eusebio abbia eretto egli stesso il sacello in cui riposavano i resti del santo, poi ingrandito e trasformato già alla fine del IV secolo nella prima basilica eusebiana. Sant'Eusebio desiderò essere sepolto presso le reliquie del martire, venerate in un sacello nella zona sepolcrale fuori le mura della città di Vercelli.

Quando, alla fine del XVI secolo, la struttura della chiesa venne progressivamente demolita per lasciare il posto all'attuale cattedrale, si rinvennero anche le sepolture del santo vescovo Eusebio e di san Teonesto, una accanto all'altra come Eusebio aveva desiderato. Sulla tomba del martire vi era un'iscrizione cruciforme, indicante il santo Martire Teonesto, giudicata dell'epoca eusebiana. A quell'epoca, del resto, non era ancora introdotto l'uso di distribuire reliquie di martiri alle chiese, come poi fece sant'Ambrogio nel 395 con il corpo di san Nazario.

Oggi le reliquie del santo vengono conservate in una nicchia posta sopra l'altare della Madonna dello Schiaffo, nel duomo vercellese.

In diocesi di Vercelli se ne fa memoria il 20 novembre.

¹ Persona non appartenente al clero, cioè non ecclesiastico né sacerdote.